

Pubblichiamo l'appello dei volontari dell' Alta Valle contro lo sgombero della Casa Cantoniera di Oulx, da mesi unico punto di salvezza per i migranti provenienti dalla cosiddetta Rotta Balcanica.

Oulx, piccolo paesino sul **confine con la Francia**, ha un **unico spazio per l'accoglienza** del grande flusso migratorio proveniente dai Balcani: la

casa cantoniera

che, però, sta per essere

sgomberata

. Questo significa che i molti

migranti

, spesso feriti o con bambini al seguito,

rischiano di dover dormire all'addiaccio

in pieno inverno.

Chiediamo di fermare subito lo sgombero,

in modo da continuare a fornire assistenza medica e accoglienza ai molti che non hanno altra possibilità se non quella di migrare.

Valsusa Oltreconfine

[C'è chi accoglie e chi respinge. No alla chiusura della casa cantoniera-oulx](#)

I VOLONTARI DELL'ALTA VALLE...considerata la **situazione di grave emergenza umanitaria**

che coinvolge il territorio

dell'Alta Valle con la presenza di flussi

migratori

intensificatisi significativamente in questi mesi invernali, esprimono profonda

preoccupazione

rispetto a ciò che sta accadendo. In particolare, desiderano rendere noto che da **settembre 2020 a tutto gennaio 2021 c'è stato il passaggio in Oulx di circa 5000 persone**, prevalentemente nuclei

famigliari

con

minori

e

donne

anche in stato di gravidanza provenienti dalla rotta Balcanica: dalle 50 alle 100 persone che si sono fermate quotidianamente al rifugio Fraternità Massi e alla casa cantoniera occupata.

Se la popolazione non ha percepito la dimensione del flusso quotidiano è anche grazie all'opera dei volontari e alla solidarietà dei tanti cittadini che ogni giorno offrono accoglienza, assistenza, vestiario, ascolto, informazioni alle migliaia di persone che transitano. Nonostante il Comune di Oulx si sia reso parte attiva della rete di accoglienza rendendo possibile l

'apertura del rifugio Fraternità Massi

nei locali dei Salesiani, sono ancora

molteplici le criticità.

Il rifugio è chiuso dalle ore 10 alle ore 16 e, di conseguenza, esiste un'unica realtà (extra-legale) che è in grado di accogliere H24 le persone in transito. Il preannunciato sgombero della casa cantoniera occupata avrebbe come conseguenza la presenza per strada, all'addiaccio, di decine di donne, uomini e bambini che non avrebbero altro posto dove andare. Ognuno può comprendere le conseguenze di questa eventualità che potrebbe portare a sentimenti di esasperazione nella popolazione residente e a un rischio elevato per la salute delle persone costrette a rimanere per strada. Si fa presente che i volontari hanno sempre lavorato in collaborazione con gli attivisti della casa cantoniera nell'ottica di proteggere e garantire un minimo di rispetto dei diritti umani in una situazione in cui sono forti le derive di intolleranza e di razzismo.

Manca in Oulx un'assistenza sanitaria adeguata ai bisogni delle persone in transito.

Quotidianamente accompagniamo alla guardia medica ragazzi (anche minori) con problemi di congelamento o necrosi agli arti, donne in avanzato stato di gravidanza, bambini con patologie legate al freddo, persone con gravi lesioni e infezioni alle gambe e ai piedi dopo aver trascorso giorni in cammino nei boschi balcanici o aver subito violenze da parte della polizia croata e bosniaca.

Ad oggi il progetto di accoglienza presso il rifugio Fraternità Massi ha una durata limitata al mese di aprile 2021. Non abbiamo alcuna certezza di cosa accadrà da maggio e su come potremo continuare la nostra attività solidale. La nostra preoccupazione è anche supportata

Appello Valsusa Oltreconfine

Scritto da simone fierucci

Mercoledì 17 Febbraio 2021 12:12 - Ultimo aggiornamento Lunedì 22 Febbraio 2021 10:50

dalle notizie che arrivano dal fronte balcanico, e in particolare dalla Bosnia, riportate da tutti i mezzi d'informazione che lasciano presagire un drammatico aumento dei flussi in Italia.

Noi volontari vogliamo ringraziare i tanti cittadini di Oulx che in modo discreto forniscono aiuti concreti e pertanto costituiscono una risorsa preziosa e fondamentale in termini di umanità.

Vogliamo anche ringraziare tutti coloro che si adoperano, sia da una parte che dall'altra del confine, per salvare vite umane in alta montagna.

Infine, vogliamo esprimere il nostro riconoscimento agli attivisti della casa cantoniera che accolgono la stragrande maggioranza delle persone in transito garantendo loro un posto dove stare, ascolto e solidarietà concreta.

Info: ValsusaOltreconfinechange@e.change.org